

NELLA RIUNIONE DEL COMITATO RISTRETTO

Riserve dei motociclisti sull'onere assicurativo

La vulnerabilità dei mezzi a due ruote deve essere tenuta presente quanto vengono fissati i « massimali » assicurativi - Le sanzioni previste nel progetto

Il comitato ristretto della commissione Industria della Camera incaricato di coordinare le varie proposte di legge che rendono obbligatoria l'assicurazione sugli autoveicoli e motociclisti ha tenuto una riunione insieme coi tecnici del settore: esponenti dell'ANIAA, dell'ACI, delle Associazioni assicurative, del Comitato tecnico per la responsabilità civile, dei produttori e degli utenti di moto. Quel che si sa del progetto ha infatti suscitato larghe preoccupazioni, e il comitato ha preferito, prima di vararlo, sentire le obiezioni. Il progetto prevederebbe in effetti l'obbligo di assicurare tutti i veicoli, eccetto solo i ciclomotori, le macchine agricole, i carrelli, nonché le auto di proprietà dello Stato. L'importo da 3 a sei mesi è previsto per chi pone in circolazione un veicolo non assicurato. L'assicurazione può essere stipulata con qualsiasi impresa autorizzata il cui elenco è contenuto negli articoli del capo I dello schema. Un apposito contrassegno, comprovante l'avvuta assicurazione, dovrà essere messo in un posto ben visibile sui mezzi che hanno l'obbligo di essere assicurati; la falsificazione di questo contrassegno viene punita con la reclusione da 6 a 18 mesi. Chi, pur essendo assicurato, non abbia il contrassegno è passibile d'ammonda da due a cinquecento lire.

ECONOMIA

Rendita di rapina sulle aree edificabili

Si parla molto — noi stessi abbiamo più volte richiamato l'attenzione sul problema — dell'incidenza che la rendita sulle aree fabbricabili ha sui costi dell'economia italiana. Ma forse non è chiara a tutti — e a noi stessi — la rilevanza del fenomeno. Quando si parla di speculazione sulle aree fabbricabili l'attenzione va giustamente, in primo luogo, agli atti banditecchi di questo o quel grande gruppo speculatore — atti banditecchi che si ripercuotono non solo sui costi, ma sull'urbanistica delle città, sulla vivibilità, ecc. —, ma non sempre si vede che questi stessi atti banditecchi si inquadrano in un fenomeno di carattere generale, in un processo di carattere generale attraverso il quale il proprietario di aree fabbricabili realizza una accumulazione sempre in aumento di carattere puramente parassitario.

È difficile infatti trovare altri settori di investimento in cui i capitali si siano in dieci anni moltiplicati per 6 o per 8 volte. Dal 1953 al 1957, e cioè in due anni il proprietario di aree fabbricabili a Milano ha visto il suo capitale raddoppiarsi; ha goduto cioè di una rendita, nel biennio, del 100 per cento. Nello stesso periodo il piccolo-medio imprenditore industriale ha avuto un profitto che raramente ha superato il 20-30 per cento del capitale investito e il piccolo-medio imprenditore agricolo un profitto di molto minore!

Il gravamento di squilibri nella distribuzione del reddito. Si ha un bel dire che il confronto con il 1938 è un confronto lusingoso della svalutazione della lira, da eventi eccezionali ecc... Revisi il fatto che chi ha investito nel 1938 cento mila lire in terre edificabili nella zona a estrema di Milano (quella che è stata più divalutata dai nuovi servizi impiantati con i soldi pagati da tutti i cittadini) si trova oggi un capitale di 148 milioni. Centomila lire erano nel 1938 l'equivalente di otto anni di stipendio di un impiegato inalterabile di 28 categorie: 148 milioni sono oggi l'equivalente di 189 anni di stipendio dello stesso impiegato.

DRAMMATICO GRIDO DI ALLARME DA UNA ZONA LUCANA DI RIFORMA AGRARIA

Un contadino d.c. organizza un incontro con il nostro giornale

L'assemblea al Circolo assegnatari — Si impone la riorganizzazione delle aziende sorte con la legge « stralcio »

Alcuni giorni fa un contadino democristiano, Vittorio Rosco, presidente del Circolo assegnatari della zona di Gaudiano in Lucania, ove su 1600 ettari espropriati alla principessa Aliata lavorano da otto anni 205 famiglie contadine, scrisse al direttore dell'Unità. La lettera diceva: « Signor direttore, forse si meraviglierà vedendosi arrivare in direzione questa nostra lettera. Ma la meraviglia svanirà subito quando avrà letto il contenuto. Noi siamo i famosi piccoli proprietari della riforma. Oggi gli assegnatari si rendono conto che le sinistre dicevano la verità sulla riforma agraria. Noi assegnatari affrettati dagli stessi problemi e dagli stessi bisogni ci siamo organizzati attraverso i Circoli e siamo una forza attiva

disposta a collaborare con voi e con il vostro partito. Se siete disposti a pubblicare sul vostro giornale la nostra situazione noi siamo pronti a dire tutto quanto abbiamo da dire sulla riforma, sul governo e sulla D.C. In attesa ansiosa di una vostra risposta affermativa. Il presidente del Circolo assegnatari di Gaudiano Lavello (Potenza): Rosco Vittorio ».

Il nostro giornale rispose alla lettera preannunciando un incontro tra i contadini di Gaudiano ed un nostro redattore. I risultati di questa collaborazione tra il nostro giornale ed un gruppo di suoi lettori aiutano a comprendere molte cose successe nelle campagne in questi anni ed anche a rispondere ad interrogativi sull'avvenire della piccola proprietà nell'epoca della tecnica moderna.



GAUDIANO (Potenza) — Un contadino parla nell'assemblea organizzata dal Circolo della Pia Unione assegnatari per discutere i problemi della riforma agraria con un inviato del nostro giornale

(Dal nostro inviato speciale) LAVELLO (Potenza), 15. « Quando a Lavello i braccianti occupano la terra, questa stessa terra che oggi coltiviamo, io stavo alla finestra. Ma anche da lì potevo vedere cosa facevano i comunisti... Non l'ho dimenticato ». Così inizia a parlare Vittorio Rosco il contadino democristiano che ha scritto al nostro giornale. « Cosa ti attendi — gli ho chiesto — da questo nostro incontro? »

« So che voi non ci potete promettere nulla ma questo è già molto perché di promesse ce ne hanno fatte fin troppe. Vi ho scritto perché riparlare con voi mi appare l'unica ancora di salvezza per noi contadini. Io sono democristiano, ho votato per la D.C. la « bonomiana » mi aveva detto le tessere per distri-

buire gratis ai contadini del Circolo che presiede. Ma ben altro occorre fare per essere dalla nostra situazione di crisi in cui ci troviamo. Il colloquio, iniziato prima nell'aula del potere e poi nella cucina della casa di Rosco, ha riguardato in primo luogo la situazione materiale di questa famiglia. Rosco ha trentasette anni e la sua moglie debbono mantenere sette figli tutti piccoli. Nella sua casa si ritrova l'antica povertà dei braccianti meridionali. Sua moglie ci ha detto che deve acquistare i vestiti dei bambini al mercato degli stracci ».

« E' da otto anni — ha esclamato ad un certo punto Rosco — che sono in questa povertà, solo con la mia famiglia e i miei vicini. In questi otto anni di lavoro durissimo ho pensato molto: chi avrà ragione? I demo-

cratismi? I comunisti? Poi ho scritto e questo semplice fatto mi sembra diventato un successo nel mio animo. Ma ora andiamo che al Circolo ci stanno aspettando per l'assemblea che ho convocato ».

Lungo la strada che porta dal potere al circolo Rosco mi rifà la storia di queste organizzazioni degli assegnatari. Si tratta dell'unica organizzazione sociale che ha collegato in un modo o nell'altro queste famiglie portate a vivere nelle nuove zone di colonizzazione, lontane da ogni altro centro abitato. Per comprendere cosa ha significato la loro nuova condizione di vita, basta riferire quanto ha detto un contadino di Gaudiano: « Quando portai mio figlio per la prima volta a Lavello (un comune di 10.000 abitanti n.d.r.) si è molto spaventato perché non aveva mai visto tanta gente ».



GAUDIANO (Potenza) — Vittorio Rosco, il presidente di un circolo degli assegnatari, ha scritto al direttore del nostro giornale

Nuove esperienze dei contadini

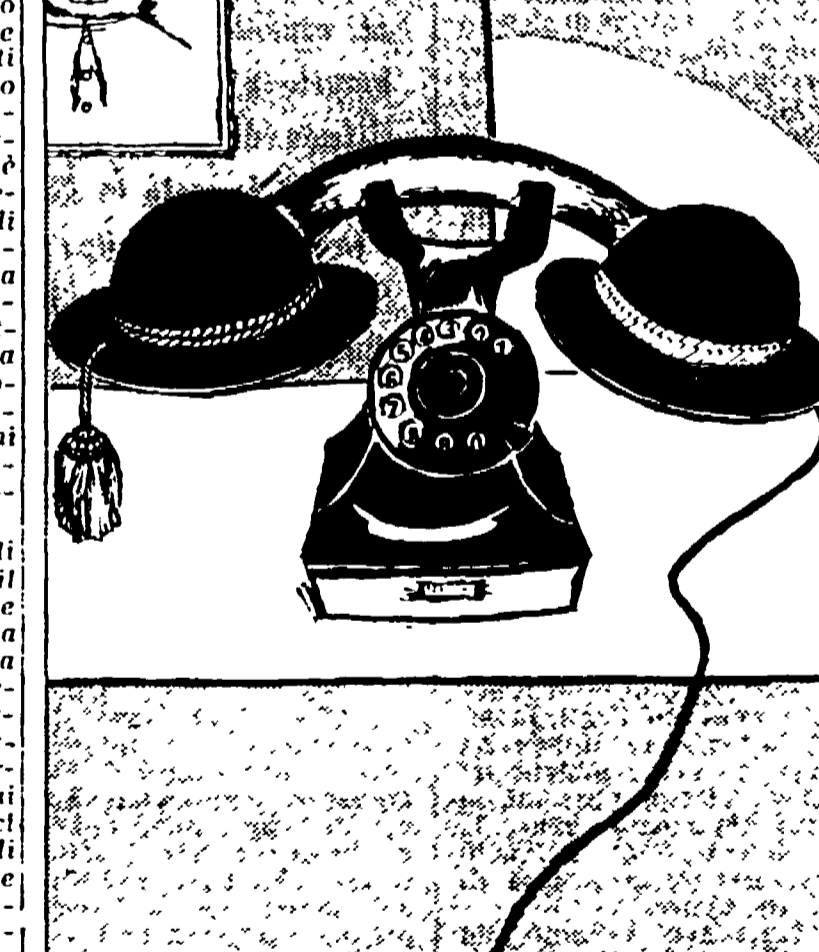
E' in questa atmosfera di isolamento che otto anni fa confluirono in queste zone famiglie contadine le più diverse come orientamento politico. C'era chi aveva partecipato alle lotte, chi non piegava la testa di fronte ai funzionari dell'Ente e agli attivisti « socialisti » dell'Azione Cattolica, chi invece aveva messo a tacere la propria coscienza anche nel segreto dell'urna. Dalla vittoria ottenuta con la lotta si passava ad un nuovo periodo di battaglie. Sono passati otto anni da quando la DC pensò di creare nei comprensori di riforma delle nuove Vande da opporre alla classe operaia, ai braccianti, al partito comunista e al movimento democratico.

« Certo al centro della situazione che ha determinato la nuova coscienza di questi contadini al punto di spingerli a cercare nuovi contatti con il partito della classe operaia, è la loro concezione economica. Da questo punto di vista sono venute fuori, qui a Gaudiano, considerazioni che mi sembrano di grande valore generale. Nel corso dell'assemblea abbiamo fatto un po' di conti, sulla produzione dei poteri, sulle spese, sui ricavi. Il risultato è significativo e dimostra che è urgente fare qualche cosa per impedire che il frutto di tanta lotta, di tanti sacrifici e anche di tanti soldi dei contribuenti investiti

nella riforma vadano perduti. Prima fra tutte balza una questione molto dibattuta: quella della dimensione dell'azienda contadina. Ristretta nel limite di quattro ettari e mezzo una famiglia non ci campava. Questa verità ha fatto comprendere agli assegnatari perché il nostro partito rivendica e lotta per una riforma agraria generale nella prospettiva di un rinnovamento democratico e socialista dell'intera società italiana. Per i contadini di Gaudiano ciò significa una cosa molto semplice: al di là della strada ove sono allineate le loro casette ci sono 1500 ettari tutti appartenenti ad una sola famiglia di grandi agrari. Perché non espropriare? Ecco un altro punto fermo: la prima legge di riforma agraria che nel maggio del prossimo anno compirà dieci anni di vita, potrà salvarsi soltanto se gli espro-

pri verranno ampliati per dare la terra a tutti i contadini che lavorano. Questo è materialmente possibile — è stato più volte provato — in quasi tutti i comprensori di riforma oltre che in generale nel paese. « Ma si impone, nello stesso tempo, anche una profonda riorganizzazione delle aziende di riforma. Non si può dire che da questo punto di vista le idee degli assegnatari — ma non solo loro — siano ancora chiare. Si fa però strada il concetto che si può rimanere piccoli proprietari anche nell'ambito di una grande azienda « modernizzata » condotta « che anzi questa è l'unica strada per rimanere piccoli proprietari ». A questo proposito l'esempio di Gaudiano, simile del resto a quello di tutte le zone di riforma, è indicativo: il bestiame viene allevato con criteri che non possono permettere una produzione economica. Ogni casa ha — annessa alla cucina — una piccola stalla ove si affollano due vacche con i vitelli. Le superfici di ogni podere sono divise in piccoli appezzamenti e questo fa produrre in condizioni antieconomiche e non permette di utilizzare la tecnica moderna.

Telefono modello parrocchiale



(disegno di Canova)

Due linee contrastanti

Perché non riorganizzare l'allevamento su basi moderne, con grandi stalle cooperative, connessi a stabilimenti lattieri, cascari capaci di collegarsi ai mercati di consumo, al di fuori di ogni speculazione? Una grande azienda moderna di proprietà contadina questa è l'unica prospettiva non solo per salvare le zone di riforma. L'esperienza di queste zone — pur tenendo conto delle diverse situazioni — può permettere di dare una via d'uscita, forse l'unica, alla crisi della piccola proprietà contadina italiana.

In un recente convegno sull'insediamento, u ma no nelle campagne un rappresentante del pensiero cattolico ha detto: « Non chiedete una soluzione alla crisi che travaglia la piccola proprietà familiare. Noi non abbiamo soluzioni da prospettare a questo proposito ». Ancora più chiaramente si esprime il ministro Rumor e il governo quando a questi problemi vogliono dare una soluzione capitalista che significherebbe poche grandi aziende moderne contrattate da un mare di miseria dei braccianti e dei contadini. L'incontro con i contadini di Gaudiano dimostra che questa linea non è condivisa dai lavoratori che una strada esiste, sia nella coscienza dei lavoratori della terra come nelle cose concrete che caratterizzano questo periodo tanto travagliato della nostra agricoltura.

Gli auguri di Togliatti al compagno Calasso

Al compagno on. Giuseppe Calasso che oggi, compie 60 anni: il compagno Togliatti ha inviato il seguente messaggio augurale: « In occasione tuo sessantesimo compleanno auguro a te che ha dedicato la tua vita al servizio del partito e alla causa dei lavoratori fraterno saluto vivissimi auguri del Partito e dei deputati comunisti. Togliatti ».

MONDO del LAVORO

VITTORIA DELLA CGIL ALL'ESSO DI RIESE. Il SILP-CGIL ha conquistato la maggioranza assoluta in seggi e in percentuale nelle elezioni svoltesi alla raffineria Ezzo-Standard di San Sabba. Il SILP tra gli operai è passato dal 58,70 al 72,20 e tra gli impiegati dal 23,40 al 31,93. IL 17 E 18 IL CONSIGLIO DEGLI OSPEDALIERI. Nei giorni 17 e 18 ottobre si terrà a Roma, presso la Lega nazionale delle cooperative, la riunione del Consiglio nazionale della Federazione nazionale dipendenti Enti locali ed ospedalieri. CONTINUA LO SCIOPERO NELLE AGENZIE INA. L'agitazione del personale delle grandi agenzie INA è proseguita ieri con l'estensione del lavoro dei dipendenti delle sedi di Roma e di Genova. Nei prossimi giorni sciopereranno, a turno, i dipendenti delle agenzie di Torino e di Napoli con modalità che come sempre verranno rese note all'ultimo momento. LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DEI CONTRIBUTI UNIFICATI. Gli scioperi a scacchiera dei dipendenti del servizio per i contributi unificati agricoli sono ripresi ieri, con l'estensione del lavoro, per l'intera giornata, del personale delle sedi delle Puglie. E' annunciata la ripresa, a sabato 17 ottobre, di quello delle sedi della Lombardia e delle Tre Venezie. PER L'AZIONE LEGALE DEGLI FOLLATI. DALLA DIFESA. Tutti i dipendenti del ministero della Difesa, 500 ai fini, periodo marzo 1953 al 30 giugno 1956 e che non hanno ancora data nessuna adesione all'azione in corso per il pagamento dell'indennità di quindici ore dell'assegnamento di 5000 mila lire mensili, sono invitati a passare presso la sede del sindacato nazionale difesa, via Boncompagni, n. 19, dove riceveranno assistenza legale.

I nuovi sviluppi dell'azione unitaria all'esame del C.C. della Federbraccianti

Il compagno Giuseppe Caleffi sottolinea a Modena la volontà di lotta della categoria - Forti manifestazioni in Puglia e in Lucania con la partecipazione di vaste masse di coltivatori diretti

Le manifestazioni nel Meridione

La Puglia e la Lucania sono state anche ieri teatro di rinnovate manifestazioni dei braccianti per l'imponibile di manodopera, l'estensione dell'assistenza, la costruzione di case ed una nuova politica agraria. Vaste manifestazioni di migliaia di braccianti e vaste masse di contadini aderenti ad ogni organizzazione. Nella provincia di Bari, dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, altre imponenti masse di lavoratori della terra hanno espresso la loro protesta in comizi e cortei che si sono svolti in numerosi centri. Nella provincia di Potenza si sono concluse le tre giornate di lotta dei lavoratori della terra. Settecento braccianti hanno percorso le vie di Venosa.

Tre ragazzi uccisi dal treno a Liegi

LIEGI, 15. — Quattro ragazzi, due dei quali italiani, sono stati investiti da un treno a Fiemle Haute, sobborgo di Liegi. Tre sono morti sul colpo, il quarto ha riportato ferite piuttosto gravi.

Il compagno Giuseppe Caleffi sottolinea a Modena la volontà di lotta della categoria - Forti manifestazioni in Puglia e in Lucania con la partecipazione di vaste masse di coltivatori diretti

MODENA, 15. — La lotta dei lavoratori della terra sarà intensificata in tutta Italia. Così ha dichiarato oggi a Mirandola, nel corso di una manifestazione, il segretario generale della Federbraccianti, compagno Giuseppe Caleffi. Il comitato centrale dell'organizzazione unitaria dei lavoratori della terra si riunirà domani per decidere in merito, sempre nel quadro dell'unità d'azione con gli altri sindacati. Nei prossimi giorni, vi sarà un nuovo incontro dei tre sindacati per stabilire le forme dell'azione. Un impegno in questo senso, infatti, è stato preso da Federbraccianti, FISBA-CISL e U.I.L.Terra, all'inizio delle due settimane di agitazione che si concludono oggi.

In numerose province sono già state decise, per i prossimi giorni, ulteriori azioni. A Brescia, per esempio, da lunedì prossimo i lavoratori della terra scenderanno in sciopero unitario a tempo indeterminato. Lo stato di agitazione, d'altra parte, è vivissimo in tutta Italia. La decisione della Federbraccianti di intensificare la lotta, annunciata dal compagno Caleffi a Mirandola, non fa che prendere atto di un movimento che è in corso e che, spontaneamente, tende a svilupparsi. L'inverno e alle porte e centinaia di migliaia di lavoratori attendono la soluzione di alcuni gravissimi problemi, legati all'occupazio-

Ingrid Bergman ha riavuto i tre figli

Ora attende i loro passaporti per tornare a Parigi dal terzo marito

Ingrid Bergman con i tre suoi figliolotti è rifugiata (è l'espressione più adatta) in un appartamento di amici in piazza Diaz. Attende che la questura le consegna i passaporti dei figli per poter prendere il treno e tornare a Parigi dove l'attende il suo terzo marito, Lars Schmidt. All'esecuzione dell'ordinanza del giudice Virgilio, che imponeva al regista Roberto Rossellini di restituire i tre figliolotti « Robertino », Isabella e Isotta, svolti dalla Bergman, alla madre si è opposto ieri allora di collazione. La bella diva, accom-

pagnata dai suoi avvocati, è andata nell'attico di viale Bruno Buozzi n. 37 dove ella abita, prima che cominciasse la burrasca processuale per l'annullamento delle nozze, con l'ex marito Roberto Rossellini. Il regista l'attendeva con i tre bambini. L'incontro è stato cordiale, ma gelido. I due ex coniugi si sono scambiate poche parole cortei. I bimbi sono rimasti poco lontano ad attendere. Poi, la diva si è avvicinata ai figliolotti, che aveva in precedenza teneramente abbracciato, è uscita dall'appartamento tenendo per

mano le due bambine, menzole « Robertino ». La precedeva per le scale. Prima di recarsi in casa dell'ex marito, la diva si è portata da Tullio Ciannatta, l'anziano attore italiano che abita in via dei Cerchi 45. « fotoreporter », che l'hanno lallanata continuamente, hanno pregato l'attrice di farsi ritrarre ancora una volta. Ingrid ha acconsentito, pur manifestando un lieve senso di fastidio e di stanchezza. Adesso, come si è detto, ella attende che la questura le consegna i passaporti dei bimbi per rientrare a Parigi.

Verso una ripresa dell'azione nelle fabbriche del gruppo Pirelli

Il Comitato direttivo della Federazione lavoratori chimici, riunito a Firenze, ha discusso e approvato le relazioni svolte dai compagni Roncagione (azioni e iniziative nei gruppi monopolistici Montecatini, Pirelli, Sna, Solvay, Châtillon) e Verzelli (esame critico dei risultati del tesseramento 1959 e impostazione della campagna di tesseramento « proletinismo 1960 »).

A proposito della vertenza con la Pirelli, il C. D. ha preso atto dell'esito negativo dell'incontro promosso di recente dall'Ufficio del lavoro di Montecatini con intento di accertare le possibilità di soluzione delle note questioni controverse. E' noto che durante tale riunione l'assoluta intransigenza padro-

nale ha impedito l'ulteriore svolgimento della trattativa. Di conseguenza il C. D. ha dato mandato ai sindacati provinciali interessati di riproporre ai lavoratori e alle altre organizzazioni sindacali la ripresa dell'azione sindacale unitaria nelle fabbriche Pirelli, nella consapevolezza che il perdurare della resistenza padronale comporterà l'adozione di forme di lotta sempre più aspre.

Sono stati poi discussi alcuni problemi relativi alla Montecatini, alla Solvay e alla Sna. In questi complessi industriali è compito urgente dei lavoratori di ogni orientamento sindacale contribuire attivamente alla ricostituzione e al rafforzamento dell'unità